

GAS SERRA IN AUMENTO

ma crescono le aree protette

Presentato dal Ministro dell'Ambiente l'annuario dei dati ambientali

L'ANPA pubblica un quadro completo sulle condizioni ambientali del nostro Paese

Aumentano del 5% le emissioni di gas serra, ma diventa più ampia la superficie protetta italiana con record in Campania, Abruzzo e Trentino Alto Adige. La qualità dell'aria migliora per quanto riguarda il biossido di zolfo, mentre è in peggioramento, anche se in maniera contenuta, per quanto riguarda il particolato e l'ozono. Le acque marine diventano più idonee alla balneazione, ma appare problematica la qualità ecologica delle acque interne. Sono stati censiti 10 mila siti potenzialmente contaminati, la metà nel nord del Paese e circa il 77% del territorio italiano è a rischio erosione. Questa immagine ecologica in bianco e nero dell'Italia è contenuta nell'Annuario dei dati ambientali - primo popolamento degli indicatori SINAnet, elaborato dall'Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (ANPA) con le Agenzie Regionali e Provinciali per la Protezione dell'Ambiente (ARPA e APPA) che è stato presentato dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Altero Matteoli, insieme al Commissario Straordinario dell'ANPA, Renato Angelo Ricci, e al Direttore dell'Agenzia, Giorgio Cesari. "Fino ad oggi - ha dichiarato il Ministro Matteoli - l'informazione sulle condizioni dell'ambiente in Italia troppo spesso è stata affidata ad iniziative episodiche che hanno prodotto dati difficilmente confrontabili. L'annuario, che costituisce una tra le numerose azioni portate a compimento negli ultimi nove mesi dall'ANPA, rappresenta invece un documento organico di informazioni sulle condizioni ambientali oggettive e tendenziali del Paese e verrà redatto con cadenza annuale. Esso non vuole essere soltanto una raccolta di dati ambientali, ma,

rendendo trasparente l'informazione, potrà servire anche a sensibilizzare la collettività e promuovere comportamenti più partecipativi per una corretta politica ambientale".

"Questo corposo lavoro - ha affermato il professor Renato Angelo Ricci, Commissario straordinario dell'Agenzia - è il risultato di un notevole sforzo tecnico e di coordinamento con le Agenzie regionali e provinciali; contiene indicatori ambientali, frutto di un'elaborazione basata su standard internazionali e uniformata ai criteri utilizzati dall'Unione Europea favorendo il confronto da parte del cittadino italiano con la situazione degli altri stati europei". "Esso contribuisce tra l'altro fortemente alla produzione del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN), di cui la stessa ANPA fa parte, rappresentando il primo e più completo strumento di informazione ambientale di tipo analitico prodotto nel nostro Paese".

L'Annuario (disponibile nel sito ANPA all'indirizzo www.sinanet.anpa.it) è articolato in sette capitoli, relativi ad altrettante aree tematiche (Atmosfera, Biosfera, Geosfera, Idrosfera, Radiazioni ionizzanti, Rumore e Radiazioni non ionizzanti, Rifiuti) e in una appendice sul quadro di riferimento territoriale, sociale ed economico; le informazioni sono state prodotte, raccolte, validate e organizzate in modo da poter fornire un effettivo supporto al decisore politico e al cittadino comune.

"Con questo documento - ha detto il Direttore dell'Agenzia Giorgio Cesari - l'ANPA, con il contributo dell'intero Sistema delle Agenzie per l'Ambiente, dà l'avvio a un processo di trasferimento di informazioni obiettive, organizzate in modo da fornire un quadro sempre più completo, comprensibile, attendibile ed organico sulle condizioni ambientali del nostro Paese. L'ANPA con cadenza annuale pubblicherà queste informazioni, in qualità di sede istituzionale della conoscenza sullo stato

dell'ambiente, attuale e tendenziale".

» cura dell'Agenzia sviluppare nuovi strumenti di comunicazione per facilitare l'accesso e la comprensione delle informazioni da parte di tutti i cittadini. In tal senso la versione dell'Annuario presente in internet, è predisposta con linguaggi (ipertesto) che ne rendono più facile la lettura.

Il futuro dei nostri figli

In un workshop a Lucca si è parlato del rapporto ambiente e salute nei bambini. Quattro bambini su dieci soffrono d'asma a causa dell'inquinamento. Bevono di più, mangiano di più, respirano più aria degli adulti rispetto al loro peso corporeo. I bambini sono quindi più vulnerabili degli adulti ai rischi ambientali. L'aria inquinata, l'acqua contaminata, i cibi ricchi di sostanze chimiche sono per un bambino molto più pericolosi per la salute. Ad esempio l'aria respirata da un neonato addormentato è il doppio di quella assorbita da un adulto; come sono maggiori le sostanze assimilate dal cibo: un bambino assorbe infatti il 50% del piombo presente nella sua dieta, mentre un adulto soltanto il 10%. I bambini del 2000 inoltre devono fare i conti con più 300 residui chimici che non esistevano ai tempi dei loro nonni che si impiantano nel loro organismo fin dai primi anni di vita. La relazione tra ambiente e salute è al centro del workshop "Il futuro dei nostri figli" in corso a Lucca dal 18 al 19 aprile organizzato dal Comitato Europeo Ambiente e Salute in vista della Conferenza su Ambiente e Salute che avrà luogo a Budapest nel 2004.

"La protezione della salute dei bambini è un valore fondamentale - ha detto il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Altero Matteoli - Riconosciamo la particolare vulnerabilità dei bambini alle minacce ambientali e ci impegniamo a lavorare per eliminarle. E' necessario affrontare i pericoli più gravi per la salute ambientale come la contaminazione dell'acqua

potabile, l'inquinamento atmosferico che provoca la malattia e la morte per asma ed altri problemi respiratori, le sostanze chimiche che provocano disfunzioni al sistema endocrino, i pesticidi".

Tra i capitoli emergenti del rapporto ambiente e salute, contenuti nel volume dell'OMS "La salute dei bambini e l'ambiente" ci sono quelli dei cambiamenti climatici e dell'inquinamento atmosferico soprattutto urbano. Il mutamento climatico attraverso una alterazione dei cicli meteorologici causa una variazione negli inquinanti dell'aria. Più pericolose le esposizioni ad elevate concentrazioni di ozono che possono causare una diminuzione della funzionalità polmonare,

infiammazioni polmonari e malattie respiratorie. Da non sottovalutare neanche gli eventi climatici estremi come inondazioni e desertificazione che mettono a rischio costante la vita e la salute. Anche la diminuzione dello strato di ozono può causare danni alla salute: con una diminuzione del 10% dell'ozono stratosferico si contano 300.000 casi di cancro della pelle e 4.500 melanomi. L'assottigliamento dello strato di ozono è particolarmente rischioso per i più piccoli proprio perché fin dai primi anni di vita hanno iniziato a stare al sole con uno schermo di ozono più ridotto.

Rumore, smog, inquinamento dell'aria sono gli ingredienti principali del malessere urbano che colpisce i bambini. La

conseguenza più frequente del rumore per i bambini è una diminuzione dell'apprendimento e difficoltà di linguaggio. A un livello sonoro di 60 decibel diventa infatti più difficile percepire le parole e questo può provocare nei più piccoli uno sviluppo deficitario del linguaggio. Per quanto riguarda la salute, un rumore sopra agli 85 decibel può provocare danni all'udito anche permanenti. I bambini sono poi esposti particolarmente al rischio trasporti: i loro spostamenti avvengono infatti quasi esclusivamente in macchina. E proprio l'interno della macchina è una vera e propria camera a gas con una concentrazione di inquinanti superiore all'esterno. Secondo un rilevamento i ciclisti

che percorrono la stessa strada di un'auto respirano aria più pulita rispetto ai passeggeri della macchina. Nell'abitacolo si annidano infatti concentrazioni di polveri fini (Pm10) che arrivano fino a 194 microgrammi metro cubo e biossido di azoto fino a 277 microgrammi metro cubo.

Le cose non vanno meglio all'aperto: numerosi studi hanno accertato che per i bambini che vivono accanto a strade trafficate aumenta del 50% il rischio di contrarre malattie respiratorie ed aumenta anche la possibilità di contrarre la leucemia. L'inquinamento atmosferico poi contribuisce ai fenomeni asmatici. Si calcola che nei paesi sviluppati il 30-40% dei bambini in età scolare è colpito dall'asma.

L'ITALIA DEI VELENI

Secondo i risultati di uno studio Oms: sono tredici le aree ad elevato rischio ambientale a causa della presenza di impianti chimici, petroliferi e minerari. Oltre ottocento vittime l'anno: sono le cifre dell'inquietante bilancio degli impianti chimici, petroliferi e. L'allarme è stato lanciato dall'Organizzazione mondiale della sanità che, in uno studio commissionato dal ministro dell'Ambiente, ha calcolato che tra il 1990 e il 1994 nelle tredici aree a rischio di crisi ambientale del nostro Paese ci sono stati 4.167 decessi in più delle rispettive medie regionali.

E purtroppo la tendenza non accenna certo a calare. Anzi, secondo gli esperti, la lunga incubazione delle malattie tumorali e respiratorie impedisce di fare numeri definitivi: "Considerando la durata del periodo di incubazione delle malattie causa dei decessi aggiuntivi (malattie circolatorie e cerebrovascolari, dell'apparato digerente e respiratorio, cirrosi, diabete, tumori in genere) e della persistenza nell'ambiente di molte sostanze inquinanti - osserva Roberto Bertolini, direttore del Centro europeo ambiente e salute dell'Oms - si può presumere che le cifre relative ai morti in eccesso siano riscontrabili anche negli anni seguenti".

Ecco la mappa delle aree industriali a rischio di crisi ambientale

Fonte: Ministero per l'Ambiente

Area	Regione	Settore	Popolazione	Nr comuni interessati	Superficie (kmq)
Provincia di Napoli	Campania	Chimica e petrolio	3.110.970	92	1.200
Alambro-Seveso-Olona	Lombardia	Aree urbane e industrie P.M.I. e zootecnia	4.825.100	381	3.336
Po di Polesine	Veneto		263.950	52	1.962
Conoidi (Crostolo, Enza, Tarò, Panaro e Parma)	Emilia Romagna	Ceramica e zootecnia	1.459.951	76	3.692
Burana-Po di Volano	Emilia Romagna	Industria e zootecnia	509.635	42	3.622
Brindisi	Puglia	Chimica e petrolchimica	129.839	4	548
Taranto	Puglia	Siderurgia, cemento, raffineria, centrali elettriche	273.012	5	505
Priolo Augusta	Sicilia	Petrochimica, raffinerie e attività portuali	212.796	6	569
Gela	Sicilia	Petrochimica, raffineria	110.822	3	676
Portofino	Sardegna		61.097	5	383
Sarno	Campania	Industria conciararia e alimentare	399.580	22	386
Orbetello	Toscana	Antropizzazione e itticoltura	15.321	1	227
Massa Carrara	Toscana	Siti industriali dismessi	199.830	17	1.157
% sul territorio			20,2%	8,7%	6,2%



SCARDIGLI POZZI

di Brando Scardigli

TRIVELLAZIONE POZZI ARTESIANI AD USO CIVILE E INDUSTRIALE

Sostituzione e Vendita di pompe sommerse

Cell. 335/7502210

San Miniato Tel. 0571 401518



ANTRO DEL CORCHIA srl



Come arrivare all'Antro del Corchia:

Avvicinamento a Levigliani di Stazzema (Provincia di Lucca)

Punto di partenza dell'escursione nell'Antro del Corchia, si trova ai limiti del Parco Regionale delle Alpi Apuane, nell'entroterra della Versilia, a 600 m sul livello del mare

E' raggiungibile in auto attraverso la Strada provinciale d'Arni, passando da Seravezza, Ruosina e Retignano

Dista 24 km da Massa, 29 da Viareggio, 48 da Lucca, 57 da Pisa

- Casello "Versilia", A12 "Genova-Rosignano" a 20 Km

- Stazione FF.SS. "Forte dei Marmi" a 16 km

- Aeroporto "Galileo Galilei" di Pisa a 61 km

- Servizio autocorriere di linea: C.L.A.P.

Giunti a Levigliani di Stazzema (Provincia di Lucca)

Chi arriva con propri mezzi può lasciare l'auto o la moto nei due parcheggi che si trovano sia all'inizio che alla fine del paese.

I pullman possono sostare al parcheggio di Piazza P.G. Barsottini (lato E del paese).

I biglietti sono in vendita presso la Foresteria del Parco, vicino alla Chiesa parrocchiale, nel centro del paese, in via IV Novembre, al civico 70.

L'ingresso dell'Antro, distante circa 2 km da Levigliani, si raggiunge unicamente con il bus navetta, in partenza ed arrivo dalle cinque fermate lungo la via principale del paese.

Questo servizio è compreso nel prezzo del biglietto.

Tariffe d'ingresso

a) Adulti € 10,50

b) Ridotti € 8,00

ragazzi dai 6 ai 14 anni d'età; militari di leva o in servizio effettivo; invalidi di guerra e del lavoro; speleologi; tesserati C.A.I., anziani oltre i 65 anni d'età

c) Gruppi organizzati € 8,00

minimo 20 persone; oltre 100 persone si applica la tariffa d);

agevolazioni: una gratuita ogni venti biglietti

d) Scolaresche € 5,50

alunni, insegnanti e genitori;

agevolazioni: una gratuita ogni quindici biglietti

d) Gratuità

e1) bambini sotto i 6 anni d'età

e2) portatori di handicap non autosufficienti e loro accompagnatori

e) Percorsi speleologici € 25,00

f1) Gallerie della Neve

f2) Ramo del Fiume

tratti non attrezzati con passerelle; materiale tecnico fornito in parte dal gestore; gruppi fino ad un massimo di 5 persone

Prenotazioni: ANTRO DEL CORCHIA srl

via IV Novembre, 70 - 55040 Levigliani di Stazzema (Lucca)

tel./fax 0584/778405 - e-mail: info@antrocorchia.it

Informazioni: Ufficio turistico - via Corrado Del Greco, 11

tel./fax 0584/756144 - e-mail: info@parcapuane.toscana.it